ANDY CAPP, Quegli algerini consapevoli di poter fare ciò che vogliono senza conseguenze

Date : 3 Ottobre 2017

In due mesi sono sbarcati quanti **algerini** sono giunti durante tutto il *2016*. Cosa c'è sotto? Semplicemente la **consapevolezza che si può fare quello che si vuole senza conseguenze**, la triste verità è questa.

Anche perché il gioco è ormai chiaro: sono algerino, a volte un avanzo di galera con la voglia di andare altrove, in Italia o in Europa, mi filmo durante la traversata mentre canto e rido con i miei compagni di viaggio, sbarco, mi fotosegnalano e sono libero. Il **centro a Monastir**, dove mi hanno visitato, ha le porte aperte, nessuna impossibilità o restrizione ad andare via. Ho un **foglio di espulsione in tasca che vale meno del buono sconto del supermercato**. Perché quel foglio mi ordina di lasciare il territorio entro cinque giorni.

Peccato che sbarco in un'isola, sui traghetti più di un numero limitato **non fanno salire noi clandestini proprio per timore di danni e razzie** come già successo in passato. Quindi nessun problema, so già, una volta arrivato, che **non riuscirò ad andarmene entro il tempo intimato**. Che poi tanto, che differenza fa? Se non lo faccio e vengo fermato nuovamente, **mi danno un'altra espulsione e poi un'altra ed un'altra ancora**. Di certo non verrò espulso con accompagnamento alla frontiera ne **tanto meno conoscerò le galere italiane**. Lì non ci sono [illegible] dato

[illegible]

Andy Capp

(admaioramedia.it)